

BORGATE MONTANE

il nuovo Piemonte, la nuova Montagna

Dalla misura 322 del PSR 2007-2013,
ai nuovi modelli di intervento verso il 2030,
grazie all'impegno della Regione, delle Unioni
montane, dei Comuni e con investimenti di privati
capaci di portare servizi, posti di lavoro, imprese



TORINO Lunedì 14 dicembre 2015

Centro incontri della Regione Piemonte

Ore 9,30-13,00 Corso Stati Uniti 23

Apertura dei lavori

Alberto Valmaggia Assessore regionale allo Sviluppo della Montagna

Introduzione, "2009-2015: sei anni di lavoro"

Franco Ferraresi Dirigente regionale settore Montagna

Marco Godino Funzionario Regione Piemonte, settore Montagna

Marco Bussone Vicepresidente Uncem Piemonte

Tavola rotonda "Quali strutture e infrastrutture per i borghi"

Marco Aimetti* Presidente Ordine degli Architetti di Torino

Antonio De Rossi Architetto, docente Politecnico di Torino

Alice Lusso Vicepresidente Ordine degli Architetti di Cuneo

Alberto Sasso Architetto, Associazione RiAbitare le Alpi

Giovanni Piavento Architetto

Ivano Talmon Architetto, Network CasaClima Piemonte e VdA

Tavola rotonda "Creare impresa, generare sviluppo, nuovi percorsi"

Annibale Salsa* Antropologo, Accademia della Montagna del Trentino

Aldo Bonomi Sociologo, Fondatore e direttore Aaster

Mario Viano Presidente Ires Piemonte

Federica Corrado Presidente Cipra e Responsabile ricerca Dislivelli

Roberto Veggi Responsabile amministrativo Gal Terre del Sesia

Lido Riba Presidente Uncem Piemonte

Modera **Guido Novaria** Giornalista La Stampa

Conclusioni

Enrico Borghi Deputato e Presidente Uncem

Quale modello di sviluppo

Da una parte la necessità di portare nuove imprese, nuove opportunità di lavoro. Dall'altra, il recupero come fattore di valorizzazione e presidio del territorio, secondo criteri architettonici e urbanistici capaci di contemperare moderni stili e la grande eredità del passato. Ridare vita a oltre cinquemila immobili nelle Alpi è un'esigenza per gli Enti locali, per le Regioni, per il Paese. Attrarre investimenti, da unire ai fondi europei e all'accesso alle detrazioni fiscali statali per le ristrutturazioni, è la grande sfida della Montagna oggi. Nuova, coesa, protagonista di un nuovo modello di sviluppo.



*in attesa di conferma